



Testo di Francesco Gentilucci
Foto: Francesco Berlucchi

TRAIL MONTE CASTO

Andorno MICCA (Bi)
25 ottobre 2015
46 km e 2.200 m D+
21 km e 900 m D+
www.mauscilla.it

Costo iscrizione: 23 € (46 km)
18 € (21 km)

Numero iscritti: 800

Tempo limite: 8 ore (46 km)

Tempo medio: 6h35'

Percentuale finisher: 93%

Altezza massima: 1.500 m

Numero ristori: 5

Difficoltà: ★★☆☆☆☆

Punti forti: I caldi colori dell'autunno e la festa post gara, un vero marchio di fabbrica di questo evento!

LA FESTA DEI COLORI

IL PINGUINO SULLA SCHIENA

Il grande giorno è arrivato. È da un paio di giorni che sulla schiena ho una scimmia, solo che invece che una scimmia è un pinguino.

Goffo, simpatico e pieno di aspettative: anche se il lungo periodo di inattività mi ha insegnato a vivere il presente e il futuro per come vengono, quando metto le spillette sulla maglia per fermare il pettorale provo la stessa emozione di sempre.

Il Trail Monte Casto è una gara affascinante e significativa per molti versi. Anzitutto è storica, alla decima edizione. Secondo, è organizzata da Mau Scilla, che è una delle colonne portanti del movimento Trail. Terzo, il sito internet che sembra uscito dagli anni '80 (meglio dire, dall'epoca punk di fine anni '70), è realmente frutto di quell'epoca, quando i Trail ancora non esistevano e il grande pubblico ignorava la possibilità di correre su strade di montagna invece che sull'asfalto piatto, ma qualcuno aveva già capito molte cose. Quarto, anche se è una festa, il livello è alto, gli atleti di punta si tirano sempre il collo per vincere e le birre a fine gara sono molte più di quelle che si bevono dopo qualsiasi altra gara. Quinto, pensare che un sacco di persone si organizzino per raggiungere e riempire il remoto paese di Andorno Micca per trovarsi

assieme a correre su queste colline è una cosa fighissima.

Mangio la pasta seduto a fianco a persone che non conosco. Si scherza e si parla di gare passate, non c'è alcuna tensione. Ogni po' c'è un brindisi e il mitico Spenk passa fra una portata e l'altra offrendo grappa buonissima e dal livello alcolico devastante.

Ne bevo un dito e digerisco la cena, prima che sia l'ora di coricarsi nel sacco a pelo.

Una delle cose più belle del Trail Monte Casto è che si può dormire tutti assieme gratuitamente nella stessa sala in cui si mangia. Basta portare un materassino e il sacco a pelo, non devi prenotare alberghi o stanze: quando i tavoli e le sedie sono messi da parte il pavimento della sala si riempie di atleti di tutti i livelli che corrono sulle diverse distanze di gara. Alle 23 Mau saluta tutti augurando la buona notte, le luci si spengono e rimango un po' con la frontale accesa a leggere un libro per prendere sonno. Dopo qualche minuto sono già nel mondo dei sogni. Di solito dormo col sacco a pelo al freddo e senza un tetto sopra la testa, quindi il fatto di essere al calduccio aiuta parecchio.

Spontaneità è la prima parola che mi viene in mente.

Dimentico l'ora legale e quando mi sveglio ci sono un sacco di persone in piedi nella sala. Chi ritira il pettorale, chi fa stretching, chi beve un tè. Io mi

rilasso e me ne vado pigro a vedere gli eroi della lunga partire alle sette. Sono un po' infreddolito, sbadiglio e bevo un tè caldo. Poi c'è la partenza della corsa, a cui partecipo anche io.

Parto pianissimo, dopo poco l'asfalto non c'è più e ci si addentra nel bosco. Castagni altissimi, pini e foglie colorate. In salita spingo un po' e poi inizia la discesa, che mi fa un sacco paura. La prima parte è corribile e posso lasciar andare le gambe, è bellissimo vedere che si ricordano ancora come si fa. Poi si ritorna nel bosco, discese un po' tecniche, rallento, cammino, mi godo il paesaggio, mi fermo a ogni singolo ristoro per mangiare, bere e ringraziare. I chilometri finiscono quasi subito e quando mi rendo conto che le gambe si stanno irrigidendo riprende l'asfalto che riporta al paese, all'arrivo, all'abbraccio fortissimo con Mau che mi chiede come sto.

Sto Benissimo Mau, grazie.

I chilometri sono solo ventuno. Il dislivello è solo di novecento metri.

I colori dell'autunno su queste colline sono indescrivibili.

Il pinguino in plastica rosso è un'icona come la roccia con disegnato il testone dell'ariete della Hardrock.

I ristori sono molti più di quelli dichiarati.

Le birrette e gli amici con cui berle sono un sacco.

Il Trail Monte Casto è una festa non è solo una gara. ■



Testo di Luca Guabello



© Francesco Bertucchi



© Aldo Cacciati

IL CASTO VISTO DA UN BIELLESE

© Francesco Bertucchi



Ho sempre evitato di ripetere trail già fatti, perché amo percorrere nuovi sentieri, scoprire nuove montagne, conoscere nuove persone e altrettanto nuove realtà.

I tracciati intorno ad Andorno li conosco bene, li ho esplorati in lungo e in largo chissà quante volte.

Le gare prevalentemente corribili non sono certo l'ottimale per me, dovendo "trascinare" i miei 106 kg.

E poi in questi ultimi mesi ho un allenamento pari a quello di un pensionato "divano-bicerin al bar-divano".

Inoltre vivo da un annetto come un terremotato o quasi, i lavori di ristrutturazione avrebbero urgentemente bisogno di un incremento di interesse da parte mia.

In più... adesso basta!

Al Casto non si può mancare assolutamente!

Ed eccomi sotto il gonfiabile, anche quest'anno pronto per godermi ogni singolo metro di questi 46 km di puro piacere.

Con un meteo incredibilmente favorevole - un sole radioso e un caldo primaverile ci accompagneranno per tutta la giornata - iniziamo a "macinare" i primi chilometri, passato Locato si prosegue verso la cima del Casto.

Il clima nelle retrovie è festoso, si chiacchiera e si ammira il paesaggio, raggiunta la croce del Casto si inizia a scendere, poi salita fino a Carcheggio.

Lasciato alle spalle questo piccolo fiabesco borgo, si prosegue verso il Bocchetto, primo ristoro e ci si inoltra in Valsessera.

Mai come quest'anno la natura ci ha regalato una miscellanea di sfumature impareggiabile, dove i colori autunnali l'hanno fatta da padroni trasformando questi luoghi in un magico anfiteatro, in cui ogni metro, ogni scorcio, ogni passo, ti entusiasmavano e ti facevano quasi venir voglia di fermarti, per ammirare e godere dell'intimità dell'ambiente che ti circondava. Passiamo alla Scheggiola, non senza aver abbondantemente ceduto alle lusinghe delle prelibatezze offerte nel suo "ristoro abusivo", arriviamo alla Piana del Ponte, un gradito sorso di Menabrea fresca, due chiacchiere, anche qui volontari cortesi e disponibili, un grazie prima di ripartire non è solo una forma di educazione, ma è molto di più, è la riconoscenza verso queste persone che hanno il piacere di dedicare una loro giornata per permetterci di scoprire i luoghi in cui vivono.

Affrontiamo la ripida salita verso l'Artignaga, arrivati alle baite più di una persona resta colpita della bellezza di questo luogo, isolato, ma allo stesso tempo vivo e pulsante. Poi ancora su, nuovamente verso il Bocchetto, la fatica inizia a farsi sentire, ma "chi si ferma è perduto", si prosegue. Una famiglia sta raccogliendo castagne, i bambini al nostro passaggio fanno il tifo per noi e ci incoraggiano con calore, nonostante siamo quasi gli ultimi. Passato il ristoro ci avviamo verso Pratetto, a cui segue la

veloce discesa verso Trabbia, passando ringrazio i ragazzi del Soccorso, presenti in tutti i tratti dove potrebbe servire. Superata nuovamente Locato, si sale verso la chiesa degli Eremiti, misterioso edificio sorto in mezzo ai boschi, collegato al resto del mondo solo grazie ai sentieri. Ancora salita, Selve Marcone, poi il lungo falsopiano fino alla Colma. Noto con piacere che i miei conterranei biellesi, a differenza degli anni passati, iniziano a essere presenti sul percorso. Sarà un segno di maturità, di presa di coscienza che il trail è una delle tante maniere per valorizzare il nostro territorio, così a lungo bistrattato e sfruttato per soli fini industriali?

Ormai si intravede Andorno, ultima discesa, qualche ghirigoro tra le case ed ecco l'arrivo. Finisco pochi minuti prima della chiusura dei cancelli, ma va bene così, l'importante è aver vissuto anche quest'anno questo splendido caleidoscopio di colori, profumi, emozioni. Dopo pochi minuti arrivano le scope, con i loro variopinti costumi di Halloween, e la festa nel salone prosegue, nonostante sia pomeriggio inoltrato i fusti di Menabrea finiscono con una rapidità impressionante, dappertutto regnano incontrastate l'allegria e la goliardia, ed è chiaramente percepibile quel calore, semplice, pulito ed onesto che spesso ho incontrato nell'ambiente del trail. Un grosso grazie, come sempre, a Mau e Ale e a tutti i volontari, che hanno saputo come sempre trasformare questa giornata in qualcosa di unico. ■



Testo di Andrea Vagliengo
Foto: Francesco Berlucchi

LE CHIACCHIERE STANNO A ZERO

Quante volte me lo sono ripetuto, nei giorni che precedevano la gara: non ci sono più scuse, stavolta le chiacchiere stanno a zero.

È passato tanto di quel tempo dall'ultima volta in cui ho partecipato a una gara lunga che neanche mi ricordo più come ci si senta, con un pettorale puntato addosso.

La magia di Andorno Micca mi ha stregato all'istante, nel momento stesso in cui ho parcheggiato il camper sabato sera mi sono sentito a casa, tra amici. Siamo stati fortunati, il meteo ci ha graziato regalandoci le condizioni ideali per correre, con un sole caldo, ma non invadente e l'autunno della Valsessera ad accoglierci in tutto il suo splendore.

Ho affrontato questa gara con il timore reverenziale di uno studente fuori corso alle prese con un esame importante rimandato troppo a lungo, difficile partire senza aspettative. Mentre mi allaccio le scarpe a pochi metri

dal gonfiabile so che non mi basterà arrivare in fondo, no, non questa volta. Voglio rendere onore a questo percorso spremendo ogni goccia d'energia che avrò a disposizione, desidero fare bene sui sentieri del Casto con un'intensità insolita, quasi inebriante.

Quando mi incammino verso il Monte Casto, affrontando la prima salita del percorso, penso solo a starmene buono almeno per i primi dieci chilometri. Mi godo i sentieri, i profumi, le chiacchiere con i compagni di viaggio.

Dio, quanto mi è mancato tutto questo. Alla prima discesa, do fuoco alle polveri: da qui in poi, la mia gara sarà sempre in rimonta, correrò dove di solito cammino e sfrutterò le discese per recuperare qualche posizione riprendendo fiato. Oggi nulla mi pesa, né la fatica né la rinuncia a un pezzo di polenta o un sorso di birra clandestino, mi dico che una volta tagliato il traguardo avrò tutto il tempo di recuperare (infatti, sarà così). Il percorso si snoda prima nella bellissima Valle Cervo, una volta

raggiunto il Bocchetto Sessera si scollina in Valsessera, nella splendida Oasi Zegna. Qui si percorreranno i chilometri più estetici, sempre su single track con qualche tratto di strada forestale, per tornare al Bocchetto Sessera e scendere finalmente verso Andorno. Non prima però di ritrovarsi di fronte alle meravigliose Tegge Artignaga, antiche baite oggi ristrutturate che si affacciano verso il fondo valle ridefinendo, per quanto mi riguarda, il concetto stesso di "Casa di montagna". Semplicemente clamorose.

La discesa finale è da correre senza risparmiare nulla, dieci chilometri in cui incrementare ancora un po' il vantaggio accumulato prima di affrontare l'ultima parte del tracciato, che presenterà un ultimo paio di salite nel bosco, brevi, ma rese più difficili da quei quaranta chilometri che ci si trova nelle gambe quando le si affronta. Il mio stato di grazia continua, appena sento le energie vacillare ingoio un gel,

all'accenno di un crampo via con una pastiglia di sali.

Arriverò al traguardo insieme a un simpatico compagno di viaggio, Maurizio, con cui condividerò gli ultimi due chilometri di percorso scherzando e chiacchierando di trail, della vita, di quanto sia bello essere qui, oggi.

Realizzata questa piccola, grande impresa, chiudo il mio Monte Casto cercandomi un angolo appartato in cui sedermi, lasciando scorrere un paio di lacrime che tenevo in serbo da molto tempo e che laveranno via sensazioni e ricordi difficili da scrollarsi di dosso. Rimarrà solo un grande sorriso, la voglia di festeggiare, finalmente, insieme a tutti gli amici presenti. Al Casto va così, dopo aver dato tutto quello che avevi da dare sui sentieri, il pomeriggio scivola via ozioso tra un boccale di Menabrea, quattro chiacchiere con un amico che è tornato a correre dopo davvero troppo tempo, progetti per il futuro e un abbraccio sincero ai compagni di sentieri. ■

CLASSIFICA MASCHILE 46 KM

1. Luca Carrara 3h58'33"
2. Davide Cheraz 4h02'08"
2. Filippo Bianchi 4h02'08"

CLASSIFICA FEMMINILE 46 KM

1. Sonia Locatelli 4h48'30"
2. Sonia Glarey 4h56'14"
3. Belinda Hall Doudet 4h56'46"

LA PAROLA AI VINCITORI

LUCA CARRARA

Cosa ti lasciato questo trail?

È stata una bellissima esperienza sotto diversi punti di vista. Ho apprezzato il percorso morfologicamente molto simile alle colline vicine a Bergamo dove mi alleno. Mi è piaciuto il contesto in cui si è svolta la manifestazione e soprattutto lo spirito che ha animato tutti i partecipanti, una bellissima festa del Trail a cui sono felice di aver preso parte.

Visto il parterre pensavi di poter vincere?

Prima dello start, mi sono guardato attorno e ho visto tanti atleti di alto livello. Ho pensato che era una bella occasione per confrontarsi con specialisti trail, ma senza l'ansia di dover inseguire a tutti i costi un preciso risultato. Mi bastava correre bene per come mi sentivo e cercare di confermare le buonissime sensazioni che avevo trovato la settimana prima alla finale (Vk e Sky) di Limone delle Skyrunning World Series. Ne è uscita una gara avvincente e impegnativa, corsa su ritmi molto veloci. Siamo

partiti molto forte, nella parte centrale ho faticato per restare agganciato ai miei compagni di avventura. Nella discesa dal Bocchetto Sessera, la natura di skyrunner ha permesso a me e Bianchi di staccare Cheraz; poi, sull'ultima salita, quando proprio pensavo di non averne più, è uscita tutta la voglia di provare a raggiungere per primo il traguardo e poter dedicare la vittoria (e lo spirito con cui l'avevo inseguita) al "nonno" Beppe che stava seguendo la corsa da casa.

Possiamo dire che sei un atleta polivalente, avendo fatto risultato sia su gare quasi piatte come l'Eco Trail de Paris che alla Maga per esempio?

Come ogni atleta, ho anch'io le mie preferenze in termini di distanze e percorsi. Mi piacciono le skyrace tecniche, ma, vivendo la montagna di corsa anche al di fuori del periodo estivo, ho imparato ad apprezzare la piacevolezza dei percorsi collinari e qui l'approdo al mondo del trail. Mi risulta difficile dare una preferenza all'uno o all'altro ambito. Una eventuale scelta esclusiva mi toglierebbe una parte del divertimento e quindi preferisco non scegliere lasciandomi aperta ogni strada. Non si tratta solo di gare, ma di occasioni per conoscere posti nuovi e persone nuove. È un cammino tra i miei pensieri con un'immensa gratitudine

verso chi mi sta vicino e rende possibile tutto questo.

SONIA LOCATELLI

Gara molto giudiziosa la tua, partenza senza farti intimorire dalle avversarie e finale da favola.

Non avevo mai provato il percorso del Trail Monte Casto, quindi ho optato per una partenza "prudente", in più non volevo forzare il passo perché avevo male al ginocchio. Una volta raggiunte le altre ragazze però l'adrenalina della gara è entrata in circolo: è scattata la voglia di giocare!

Pensavi di recuperare così in fretta l'UTLO?

Questo risultato è stato inaspettato sia perché conseguente alla prova dell'UTLO la settimana precedente, sia perché avendo iniziato a gareggiare solo questa primavera non conoscevo ancora bene le mie reazioni.

Cosa ti ha lasciato questo trail?

I posti mi sono piaciuti tantissimo, dove penso di ritornare ad allenarmi in inverno. Anche il clima festoso che aleggiava prima e dopo, con le scope in versione Halloween, il party conclusivo con tutti gli amici trailers, ha contribuito a lasciarmi tanti ricordi positivi di questa giornata.

Fiche technique

- * Andorno Micca (Piemont- Italie)
- * 10^{ème} édition
- * 46 km/2200mD
- * 21 km/900mD
- * 980 participants

LA FÊTE DES COULEURS !

Une journée entre soleil et nuages blancs, une température agréable, voilà la recette du grand succès de la 10^{ème} édition d'un des trails les plus anciens et renommés d'Italie.

Texte Maurizio Scilla Photos Francesco Berlucci.

Maurizio Scilla et l'ASD Trail Monte Casto peuvent être fiers du parcours effectué depuis la première édition. Sur le parcours de 46km, la plupart des meilleurs trailers italiens étaient au départ, accompagnés de trailers venus des Etats-Unis, de Finlande, du Danemark, de Grande Bretagne, de Suisse, avec bien sûr un joli peloton de Français. La course traversait quelques « bijoux » de la région de Biella, tels que Monte Casto, et les pâturages de Monduro, Carcheggio, Alpe Scheggiola avec les magnifiques maisons en pierre de l'Alpe de l'Artignaga, grand « spot » du tracé. Un parcours très varié avec une première montée de 600mD+, et

une autre montée de 500mD+ qui amenait les trailers au point culminant à 1380m d'altitude, à Bocchetto Sessera, une « bosse » qui mettait à l'épreuve les jambes des athlètes. Le parcours proposait en effet des changements de rythme incessants avec une alternance de portions roullantes, de montées raides et de descentes rapides.

Les coureurs pouvaient profiter des parfums des sous-bois !

Le tracé s'infiltrait au cœur d'une forêt de mélèzes, puis s'insinuait au plus profond d'une forêt de hêtres majestueux. Toutes deux étaient

magnifiées par les exceptionnelles couleurs d'automne de cette fin octobre. Comment s'imaginer que dix jours avant la course, sur la partie haute du parcours, il y avait 15 bons centimètres de neige : ensuite le soleil a fait son quota de labeur pour offrir le meilleur au trailier ! Chez les hommes, difficile de choisir le favori. Après première ascension, seulement trois athlètes restaient aux commandes : Luca Carrara de Bergame et deux jeunes espoirs du trail Italien, le Valdotaïn Davide Cheraz, 23 ans, et le Lombard Filippo Bianchi, 25 ans, champion de skyrunning et de ski alpinisme. Au ravito du km 22, au Refuge Piana del Ponte en Val Sessera, les trois coureurs étaient au coude à coude, et au dernier contrôle à Locato, il y avait seule-

ment 17 petites secondes entre le premier et le troisième... Mais la dernière petite montée fut décisive, Luca Carrara augmentant encore un rythme déjà impressionnant. L'avantage montait progressivement et il passa la ligne d'arrivée avec le fabuleux chrono de 3h58mn33s, soit 10mn de moins que le temps record du Français Alexandre Daum l'année passée. Après 4h02mn08s, le public d'Andorno a pu applaudir une arrivée commune sans lutte entre les deux jeunes, Davide Cheraz et Filippo Bianchi, qui sont passés sous l'arche main dans la main après 46km de bataille. Quatrième, le Piémontais Daniele Fornoni, toujours dans le top au Monte Casto, le cinquième est Stefano Fantuz, malgré une belle entorse à mi-parcours.

Chez les femmes, une belle course avec de nombreux changements de leaders

D'abord ce fut la Valdotaïne Sonia Glarey, 13^{ème} aux derniers Championnats du Monde de trail, qui mena les ébats. Mais sur la montée au Bocchetto Sessera (14 km), passait en tête le duo Barbara Cravello et la Française Belinda Hall Doudet. Lors de la descente au ravito du km 22, Barbara Cravello a été victime d'une mauvaise chute. Aidée par Sonia Glarey, elle a repris clopin-clopant la course. Au contrôle, la française Belinda Hall Doudet et Sonia Glarey, menaient la danse, suivies de Barbara Cravello et Sonia Locatelli à 33s. Mais la deuxième partie du parcours fut celle de Sonia Locatelli, qui avait pourtant gagné la semaine précédente le 90km de l'Ultra Trail du Lago d'Orta ! La révélation du trail féminin en Italie en 2015 a couru une deuxième partie fantastique, et termine triomphalement sa course en 4h48mn30s, repoussant le record de Marcella Belletti de 11mn. Comme toujours, le Trail Monte Casto s'est déroulé dans un climat de fête qui a commencé dès le samedi au retrait du dossard, pour se prolonger lors du repas du soir et même pendant la course aux différents ravitaillements. La pasta party finale, arrosée d'une grande quantité d'une excellente bière, fut digne d'une fête bavaroise.

Le succès de cette manifestation est la réalisation d'un rêve pour Maurizio Scilla !

Ce coureur d'ultra, passionné, qui sillonne l'Europe de course en course, organise ce trail



« La pasta party finale, arrosée d'une grande quantité d'une excellente bière, fut digne d'une fête bavaroise. »

avec ferveur, heureux de faire découvrir ses terrains d'entraînement aux trailers venus de tous les horizons. Le commentaire de Luca Carrara, vainqueur du 46km : «Participer au Monte Casto a été une très belle expérience, j'ai apprécié le parcours, similaire à la région où j'habite, et surtout l'esprit qui a animé tous les participants, une vraie fête du trail. Je suis plus un skyrunner et avant le départ j'ai pensé que c'était une belle occasion de me confronter avec les purs trailers. Nous sommes parti très vite ; pendant la partie centrale, j'ai souffert pour rester avec les premiers, mais sur la dernière montée quand je pensais être cuit, j'ai eu encore l'envie de pouvoir gagner la course et la dédier à mon grand père Beppe». Le commentaire de Sonia Locatelli première femme du 46km : «Je suis partie tranquillement, parce que j'avais encore

dans les jambes la victoire sur le 90km de la semaine précédente, mais quand je suis revenue sur les leaders, j'ai compris que je pouvais jouer la gagne aujourd'hui ! J'ai aimé le paysage et aussi le climat de fête finale, avec les « ramasses » en tenue d'Halloween et la party finale ! »

Résultats

46KM

1	Luca CARRARA	3h58mn33s
2	Davide CHERAZ	4h02mn08s
2	Filippo BIANCHI	4h02mn08s
1F	Sonia LOCATELLI	4h48mn30s
2F	Sonia GLAREY	4h56mn14s
3F	Belinda HALL DOUDET	4h56mn46s



Home page

Sport Invernali Running Montagna Altri sport Photo Download Dalle Aziende Special SdM TG

TRAIL DEL MONTE CASTO 2015 - ANDORNO MICCA (BI) - La festa del Trail.. baciata dal sole...

TRAIL DEL MONTE CASTO 2015 - ANDORNO MICCA (BI)

La festa del Trail.. baciata dal sole...

26/10/2015 - Scritto da: Redazione - letto 791 volte



Temperature miti e gli splendidi colori dell'autunno biellese hanno accompagnato gli atleti su un tracciato praticamente perfetto, grazie al sole degli ultimi giorni...

Un successo veramente notevole a livelli di numeri di partecipazione con 800 atleti iscritti e a livello qualitativo con un parterre di caratura nazionale e internazionale, Maurizio Scilla e l'ASD Trail Monte Casto possono essere fieri del risultato ottenuto.

Il percorso nella parte alta del tracciato, attraversava alcuni gioielli del Biellese, come il Monte Casto, gli alpeggi di Monduro e Carcheggio, l'alpe Massaro, l'alpe Scheggiola e l'alpeggio dell'Artignaga. Sui 46 km e 2200m di dislivello in campo maschile, grandissima battaglia tra il bergamasco Luca Carrara, il giovane valdostano Davide Cheraz (1992) e il bresciano Filippo Bianchi (1990). I tre hanno imposto un ritmo forsennato, hanno affrontato gran parte della gara insieme, solo dopo l'ultimo ristoro di Locato (38 km), Carrara è riuscito ancora a cambiare ritmo e tagliare poi il traguardo con il favoloso tempo di 3h58'33", ben 9' in meno del tempo impiegato dal francese Alexandre Daum, vincitore l'anno scorso.

Bellissimo gesto di lealtà sportiva poi, tra Cheraz e Bianchi, che tagliavano il traguardo mano nella mano al secondo posto in 4h02'08". Seguivano poi, l'inossidabile Daniele Fornoni, il trevigiano Stefano Fantuz, Michael Dola, il francese Johann Moussel, Daniele Gaido, Michele Fantoli e Alberto Bolcato.

Per quanto riguarda le donne, nella prima metà di gara hanno dettato il ritmo la svizzera Belinda Hall Doudet e la biellese Barbara Cravello, seguite dalle valdostane Sonia Glarey e Sonia Locatelli.

La Cravello è caduta poi nel tratto che portava al ristoro della Piano del Ponte, picchiando il petto, assistita da Sonia Glarey, ha ripreso poi molto dolorante. Nella seconda parte della gara, la Locatelli cambiava decisamente ritmo e andava ad imporsi 4h48'30", ben 11' in meno del tempo impiegato da Marcella Belletti nel 2014. Al secondo posto Sonia Glarey che riusciva a contenere il ritorno di Belinda Hall Doudet. Barbara Cravello riusciva nonostante tutto a chiudere quarta, davanti alla francese Morgane Creton, Virginia Oliveri e Marina Plavan.

Sul tracciato di 21km, il giovane bellunese Cristian Sommariva buttava via la vittoria sbagliando percorso a pochi km dall'arrivo, la vittoria andava così ad Enzo Mersi che chiudeva in 1h34'23", davanti a Fabio Di Giacomo e Danilo Lantermino. In campo femminile, vittoria per Elisabetta Negra in 2h02'28", davanti alla francese Aude Kienzler e Monica Lucia Bruno Franco.

Da sottolineare che son stati ben 180 i partecipanti al trail non competitivo di 9 km e 35 i bambini che han preso il via del mini trail. Il pasta party e la festa conseguente sono proseguiti fino alle 18, quindi una vera festa del trail!

il commento dell'organizzatore Maurizio Scilla: " Il lavoro di un anno intero è stato ripagato dai sorrisi e i complimenti degli atleti al momento del loro arrivo, tutto ha funzionato al meglio grazie a Trailmarket.com, Bandavej, Scarpa, Menabrea e alla collaborazione dei tanti volontari. Questa manifestazione, giunta ormai alla decima edizione, continua a crescere, attirando anche molti atleti stranieri. Questa gara è stata quindi un ottimo veicolo pubblicitario per il nostro territorio!"

:: PIÙ LETTI ::

- BELLAGIO SKYRACE 2015 - BELLAGIO (CO) 3.975 visite
- KM VERTICALE CHIAVENNA LAGÜNC 2015 - CHIAVENNA (SO) 3.445 visite
- TROFEO VANONI 2015 - MORBEGNO (SO) 3.234 visite
- LIMONE EXTREME - SKYRUNNER® WORLD SERIES FINAL 2015 2.648 visite
- VERTICAL EXTREME 2015 - SKYRUNNER® WORLD SERIES FINAL 1.907 visite

297

 Share

0

 Tweet

3

 google

3

 Email



Home >

Trail Monte Casto

TRAIL RUNNING

Trail Monte Casto: la festa del trail con gli acuti di Luca Carrara e Sonia Locatelli sui 46 km, Enzo Mersi ed Elisabetta Negra sui 21 km

27 Ottobre 2015 - 10:09 - gianca

Una bella giornata ha accompagnato la decima edizione del Trail Monte Casto che si è corso domenica 25 ottobre ad Andorno Micca. Temperature miti e gli splendidi colori dell'autunno biellese hanno accompagnato gli atleti su un tracciato praticamente perfetto, grazie al sole degli ultimi giorni.

Un successo veramente notevole a livelli di numeri di partecipazione con 800 atleti iscritti e a livello qualitativo con un parterre di caratura nazionale e internazionale, Maurizio Scilla e l'ASD Trail Monte Casto possono essere fieri del risultato ottenuto.

Il percorso nella parte alta del tracciato, attraversava alcuni gioielli del Biellese, come il Monte Casto, gli alpeggi di Monduro e Carcheggio, l'alpe Massaro, l'alpe Scheggiola e l'alpeggio dell'Artignaga.



Trail Monte Casto (foto Berlucchi)



o ▲

Bellissimo gesto di lealtà sportiva poi, tra Cheraz e Bianchi, che tagliavano il traguardo mano nella mano al secondo posto in 4h02'08". Seguivano poi, l'inossidabile Daniele Fornoni, il trevigiano Stefano Fantuz, Michael Dola, il francese Johann Moussel, Daniele Gaido, Michele Fantoli e Alberto Bolcato. 35 foto

Per quanto riguarda le donne, nella prima metà di gara hanno dettato il ritmo la svizzera Belinda Hall Doudet e la biellese Barbara Cravello, seguite dalle valdostane Sonia Glarey e Sonia Locatelli.

La Cravello è caduta poi nel tratto che portava al ristoro della Piana del Ponte, picchiando il petto, assistita da Sonia Glarey, ha ripreso poi molto dolorante. Nella seconda parte della gara, la Locatelli cambiava decisamente ritmo e andava ad imporsi 4h48'30", ben 11' in meno del tempo impiegato da Marcella Belletti nel 2014. Al secondo posto Sonia Glarey che riusciva a contenere il ritorno di Belinda Hall Doudet. Barbara Cravello riusciva nonostante tutto a chiudere quarta, davanti alla francese Morgane Cretton, Virginia Oliveri e Marina Plavan.

Sul tracciato di 21km, il giovane bellunese Cristian Sommariva buttava via la vittoria sbagliando percorso a pochi km dall'arrivo, la vittoria andava così ad Enzo Mersi che chiudeva in 1h34'23", davanti a Fabio Di Giacomo e Danilo Lantermino.

In campo femminile, vittoria per Elisabetta Negra in 2h02'28", davanti alla francese Aude Kienzler e Monica Lucia Bruno Franco.

Da sottolineare che son stati ben 180 i partecipanti al trail non competitivo di 9 km e 35 i bambini che han preso il via del mini trail.

Il pasta party e la festa conseguente sono proseguiti fino alle 18, quindi una vera festa del trail!

Il commento dell'organizzatore Maurizio Scilla: " Il lavoro di un anno intero è stato ripagato dai sorrisi e i complimenti degli atleti al momento del loro arrivo, tutto ha funzionato al meglio grazie a Trailmarket.com, Bandavej, Scarpa, Menabrea e alla collaborazione dei tanti volontari. Questa manifestazione, giunta ormai alla decima edizione, continua a crescere, attirando anche molti atleti stranieri. Questa gara è stata quindi un ottimo veicolo pubblicitario per il nostro territorio!"

La galleria fotografica è di Francesco Berlucchi www.francescoberlucchi.com

Modifica



AUTORE

Giancarlo Costa



Tutti i miei articoli
 Regione: **Piemonte**
 Provincia: **Torino (TO)**
 Collabora dal: 8 Gen 2008
 Offline

Giancarlo Costa, giornalista, autore e responsabile di Outdoorpassion.it SNOWpassion.it RUNNINGpassion.it e MTBpassion.it. Snowboarder-alpinista e corridore di montagna

Nome utente: **gianca**
 Nome: **Giancarlo**
 Cognome: **Costa**



Outdoor Passion

G+ Segui +1